



ESPERANZA ANDINA

Bimestrale n. 64 Gennaio\Febbraio 2015

Giornalino dell'Associazione Amici del Perù

LETTERA DEL PRESIDENTE

Da quasi venti anni la nostra associazione si impegna per migliorare la vita dei fratelli peruviani, non solo materialmente, ma anche attraverso un interscambio culturale che arricchisce chi si avvicina a noi e al Perù stesso.

Anche il 2015 vuol essere un anno pieno di nuove esperienze, attraverso progetti che ci permetteranno di essere presenti sul nostro territorio e in Latino America. In Perù con la fine del 2014 abbiamo lasciato le attività a Livitaca, concentrando i nostri sforzi a Mollebamba, dove Maurizio Simonetti e Norbina Gallegos i nostri volontari in Perù, realizzano progetti condivisi con noi. La salute, lo sviluppo, l'alimentazione, il lavoro saranno gli ambiti in cui cercheremo di concretizzare progetti a favore delle comunità. Continueremo a favorire il volontariato internazionale, la sensibilizzazione sul territorio, a promuovere la cultura della solidarietà, a tenere informati

sulle nostre attività attraverso il nostro sito internet rinnovato e il giornalino, 'Esperanza andina'. Forse sono piccole cose che comunque negli anni si sono dimostrate importanti, per coinvolgere e cambiare la vita di tante persone, in Italia come in Perù.

Sebbene le nostre giornate siano piene di impegni, c'è sempre modo di trovare il tempo da dedicare a ciò che ci sta a cuore, creando, in associazione, condivisione ed amicizia. L'entusiasmo vissuto con la presenza in Italia di Maurizio e Norbina negli ultimi mesi del 2014.

Come Presidente voglio ringraziare tutte le persone che percorrono il cammino associativo, i volontari che nel 2014 sono andati in Perù e tutte le persone che continuano a credere in quello che facciamo e vogliamo fare.

Francesco Caneva

Rendiconto iniziative novembre e dicembre 2014

- Mondinata a Matraia 680€ + 120€
mercato: ricavato destinato ad un signore di Mollebamba affetto da gravi problemi di salute
- Mercatino San Concordio: 60€
- Mercatino Barga: 80€
- Aperipizza a Picciorana a cura di AC
Aperitivi: 1000€
- Concerto Gospel a San Cassiano: 120€

Ringraziamo tutti coloro che le hanno rese possibile con passione ed entusiasmo.



Editoriale



'Il giorno di Capodanno' di Pablo Neruda

[...]
*Come il pane, assomiglia al pane di ieri.
Come un anello a tutti gli anelli.
La terra accoglierà questo giorno
dorato, grigio, celeste,
lo dispiegherà in colline,
lo bagnerà con frecce di trasparente pioggia
e poi, lo avvolgerà nell'ombra.
Eppure,
piccola porta della speranza,
nuovo giorno dell'anno,
sebbene tu sia uguale agli altri
come i pani a ogni altro pane,
ci prepariamo a viverti in altro modo,
ci prepariamo a mangiare, a fiorire, a sperare.*

Inizio l'editoriale con questi versi di Pablo Neruda poeta a cui sono molto legata per ricordare e porre l'attenzione al cambiamento. Ciò che può sembrare un'abitudine, come l'essere parte di un'associazione di cooperazione internazionale da molti anni, è, in realtà, ogni volta un'esperienza diversa.

Persone, luoghi progetti ed incontri nuovi, ogni volta una scoperta. Lasciamo che il nuovo anno ci sorprenda con i suoi piccoli e grandi cambiamenti...

Riccarda Bernacchi

GREEN PEACE DANNEGGIA LE LINEE DI NAZCA.

Il ministro della Cultura peruviano, Diana Alvarez, ha deciso di sporgere denuncia contro i 12 attivisti di Greenpeace che lo scorso 10 dicembre si sono introdotti nel sito archeologico della linee di Nazca per scrivere, in lettere gialle di stoffa, "Time for change – future is renewable". La protesta è stata inscenata in occasione della Cop 20 di Lima

La scritta è comparsa accanto al più importante dei geroglifici dell'area di 420 kmq, la figura del colibrì; sul sito, i cui disegni sono datati tra il 500 a.C. e il 500 d.C. e che è stato dichiarato patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 1994, sono raffigurati diversi altri animali e elementi geometrici.

Per quanto la manifestazione fosse pacifica e senza intenzione di arrecare alcun danno, secondo Alvarez e il ministero della Cultura i segni residui delle frasi in stoffa saranno comunque permanenti. Gli attivisti hanno infatti smosso la sabbia bianca sotto quella scura superficiale su cui, per l'appunto, le

linee bianche tracciate migliaia di anni fa compaiono come "in negativo". La C di Greenpeace è tuttora visibile, come sono visibili resti di altre lettere.

Greenpeace ha rilasciato una dichiarazione chiedendo scusa per l'incidente che, probabilmente, non smetterà di attrarre i turisti verso l'area che anzi saranno incrementati grazie a questo "episodio".



Resterà il ricordo di una bizzarra "guerra tra poveri dimenticati": per salvaguardare la salute del pianeta, spesso ignorata dai Governi, si è rovinato un pezzo di patrimonio culturale mondiale, altrettanto bistrattato dagli Stati. Ambiente contro archeologia.

Di sicuro questione su cui riflettere.

* Pubblicato il 15-12-2014 da Impatto Zero®

A cura di Angelo Fornaciari

NATALE IN PERÙ DALLE ORIGINI FINO AI GIORNI NOSTRI

Il Natale arriva in Perù dopo il 1533 con la conquista del paese da parte degli spagnoli. Proprio per questo c'è voluto molto tempo prima che il popolo peruviano arrivasse a fare propria questa festività.

La città di Betlemme diventò per loro il Monte Apulia, mentre il nome di Gesù Bambino venne sostituito con Manuelito o Tayta Dio (Dio Bambino) con la pelle dal colore leggermente più scuro.

L'albero di Natale non appartiene alla tradizione peruviana, ma il presepe sì, infatti gli artigiani Quechua utilizzano la tecnica più antica di intaglio nel legno.

Il Dio Bambino è uno, proprio di ogni luogo, come "il Bambino Perso di Huancavelica" protettore della Valle di Ica, prima scomparso e poi ritrovato.

La tradizione vuole che il primo giorno si simuli la scomparsa del Dio Bambino con danze particolari per tutto il paese con distribuzione alla comunità di prodotti locali, mentre una donna porta in braccio un bambino e un ambasciatore legge il proclama dei Re Magi che Lo cercano.



Il secondo giorno viene fatta un'altra processione in cui i partecipanti indossano pantaloni bianchi, un cappello di paglia, un campanello e un fazzoletto e fanno canti in allegria in onore del Bambino Perso.

Se questa è una delle belle tradizioni portata dagli spagnoli, ancora oggi a Lima viene fatta per le feste natalizie una corrida a cui segue la processione con la Vergine Maria portata su un piedistallo d'argento, come a significare che una manifestazione così cruenta viene alla Madonna dedicata.

Insomma tante e diverse nei luoghi e nel tempo sono le tradizioni del Natale. Vero è che in Perù il Natale è una festa molto sentita, in cui non contano molto i regali e l'albero di Natale, ma dove si fanno presepi con molti personaggi e se è possibile un cenone dopo la mezzanotte accompagnato da cioccolata calda e panettone.

Chiara Iacopetti

I Microprogetti a Mollebamba – L'orto biologico –

Destinatari del progetto : giovani abitanti di Mollebamba (oltre 40 alunni)

Obiettivo: formazione di operatori agricoli per produzione di coltivazioni con antichi metodi naturali, cicli a rotazione quadriennale, marketing confezionamento e vendita a km zero

Durata: 4 anni, 3 Insegnanti (tutor)

Superficie: 1200 mq di coltivazione

COSTI ANNUALI

Sementi per ortaggi	40 €
Attrezzature (zappe,carriole, irrigazione, vasi, etc)	80 €
TOTALE A PERSONA	120 €
10 persone a rotazione	1200 €
Salario tutor progetto	1500 €
TOTALE ANNUALE	2700 €
TOTALE per 4 ANNI	10.800 €

E' possibile prendere visione di tutti i microprogetti dell'Associazione sul sito internet:

www.amicidelperu.info

Per aiutarci: C.C.P.N. 11539558 intestato a: Associazione Amici del Perù O.N.L.U.S.

Cucina Peruviana

TACU TACU

Tacu tacu è un piatto inventato dagli schiavi neri africani che lavoravano nelle piantagioni di zucchero e di cotone della costa del Perù durante la colonizzazione.

Pietanza nutriente ed economica, a base di fagioli e riso, è parte dell'eredità culturale e gastronomica di questa zona. È un modo perfetto di utilizzare gli avanzi, però perché aspettare che ce ne siano?

Cucinate i fagioli e il riso apposta per preparare questo piatto nutriente, servitelo preferibilmente un giorno dopo averlo cucinato.

Ingredienti: ½ kg di fagioli canari, messi in ammollo la notte precedente; ½ kg di guanciale di maiale o strutto a dadini; ¼ di kg di riso lessato; 2 cucchiaini di olio; 1 cipolla rossa grande, sminuzzata finemente; 4 spicchi di aglio sminuzzato o tritato; ½ tazza di pasta di peperoncino giallo; 1 cucchiaino di origano secco; sale e pepe.

Preparazione: scolare i fagioli. Metterli in una pentola grande con abbondante acqua e cucinarli insieme al guanciale o allo strutto di

maiale fino a quando diventano morbidi, per circa un'ora e mezza. Togliere dal fornello e far raffreddare. Quando si sono raffreddati, schiacciare con un cucchiaino di legno fino a formare un puré grumoso. In una padella grande, scaldare l'olio. Saltare l'aglio e la cipolla a fuoco medio fino a farli dorare, per circa 5 min. Aggiungere la pasta di peperoncino giallo e l'origano e cuocere per altri 2-3 min. Aggiungere il riso bollito e i fagioli e mescolare bene. Condire con sale e pepe a piacere. Togliere dal fuoco.

Per confezionare il tacu tacu: scaldare un'altra padella con un po' di olio. Aggiungere ¼ dei fagioli mescolati con il riso e, con l'aiuto di una spatola, rigirare continuamente per impedire che si attacchi o si secchi e formare una grossa tortilla con l'impasto. Mettere in un piatto caldo. Ripetere fino a finire l'impasto rimanente. Questo piatto si serve tradizionalmente con uovo fritto, banana fritta e una fettina di lonza alla griglia.

Consiglio del cuoco: per ottenere un Tacu tacu di consistenza più fine, frullare fino a ¾ dell'impasto di fagioli

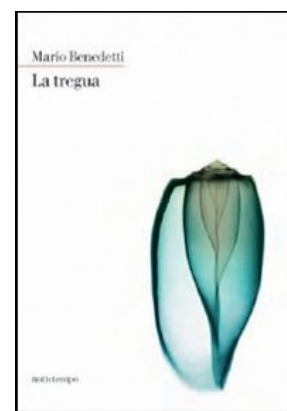


prima di aggiungerlo al riso bollito e ai condimenti.

Sonia Fontana



Parole Sudamericane



“LA TREGUA” DI MARIO BENEDETTI

Il regalo più bello che potesse farci una casa editrice per questo Natale è senz'altro la ripubblicazione di: “La tregua” di Mario Benedetti. Questo prezioso regalo ce l'ha fatto la “Nottetempo” ed è stata ampiamente ripagata dall'inimmaginabile successo che la ristampa di questo romanzo del 1960 ha avuto. Complice è stato senza dubbio il positivo giudizio che Roberto Saviano ha espresso spontaneamente sui social network, affermando che “in questo libro tutti i sentimenti della vostra vita vengono elencati, identificati, rinominati e vi stupirete, nel leggerlo, di aver davvero provato tutto quanto avrete provato.”

Ed è proprio così, un turbine di emozioni già provate e che riproverete, il favoloso romanzo dello scrittore Uruguayano.

Si parla della vita di Martín Santomé, un impiegato schiacciato dalla noia della routine giornaliera, vedovo e padre di tre figli. Una noia piatta e monotona, spezzata solo dall'arrivo in ufficio della giovane Avellaneda, per la quale comincia a provare un amore nuovo e con la quale vivrà una relazione clandestina. E così la vita sorprende di nuovo Martín e noi, che viviamo tutto questo con lui pagina dopo pagina, che non ci lasciamo schiacciare dalla banalità insieme a lui.

Un classico della letteratura sudamericana che ha nel tempo ritrovato nuova vita al cinema grazie a Sergio Renán nel 1974 e in teatro, radio e televisione grazie a diversi riadattamenti.

“La Tregua” è forse il modo migliore per avvicinarsi alla grandezza di Mario Benedetti, scrittore che ci ha stupiti in ogni campo, dal giornalismo, al racconto, al romanzo, senza dimenticare la poesia.

Serena Ricci

E' possibile donare il 5 per mille con la dichiarazione dei redditi all'Associazione “Amici del Perù”, inserisci codice fiscale 92019430468